

Torino 12/9/69

Corpo Europeo della Pace L.O.C. Lega Obiettori Coscienza  
Via delle Orfane 6 Via Veneria 85/8-10148 TORINO  
10122 Torino. Tel. 28.62.01

REGISTRATO 610

## RELAZIONE SULLE ATTIVITA' E SULLE PROSPETTIVE DEL GRUPPO

Martedì 3 settembre 69, si è tenuta la seconda riunione del C.E.P. dopo la stasi dovuta alla pausa estiva.

In questa riunione gli interventi hanno puntualizzato alcuni argomenti che possono così schematizzarsi:

- 1°) Marcia antimilitarista Milano-Vicenza
  - 2°) Scioglimento dell'U.D.E.
  - 3°) Questioni giudiziarie dei nostri amici non soggetti ad obblighi militari ( Ballarini - Marasso - Moro )
  - 4°) Questioni giudiziarie relative agli amici obiettori ( Brusasco Clerico - Pistoì )
- 1°) Marcia antimilitarista Milano-Vicenza.

E' la prima volta che il nostro gruppo partecipa a questa iniziativa che annualmente viene organizzata dal P.R.

Oltre a noi partecipavano numerosi altri gruppi di varie parti d'Italia. E' stata un'occasione preziosa per confrontare la nostra tematica con quella dei numerosi gruppi affini. Per l'anno prossimo si prevede che sarà ripetuta e il nostro impegno è quello di dare a questa iniziativa una più massiccia partecipazione.

Il confronto di opinioni iniziato in quella sede verrà approfondito e sviluppato in un bollettino trimestrale antimilitarista stampato dal gruppo bergamasco tramite la collaborazione dei gruppi partecipanti alla marcia.

- 2°) Scioglimento dell'unione democratici europei, che è stato deciso domenica 31/8/69.

Il C.E.P. inizialmente era una branca dell'U.D.E., resosi poi indipendente.

Le congetture e le ipotesi che hanno determinato il detto scioglimento possono essere varie, ma riferibili a due fondamentali cause;

- a) La crisi ideologica, la quale, partendo dall'Europeismo da tutti i membri ritenuto superato, ha portato poi ognuno ad approdare a convinzioni diverse.
- b) Una crisi organizzativa discendente dalla suddetta crisi ideologica, che ha portato alla totale mancanza di azione politica.

Per noi da questo fatto doloroso, discendono alcune conseguenze. La prima è la non mai troppe volte ribadita esigenza di legare il pensiero e la azione politica in modo da non cadere né nel bruto attivismo, né chiudersi nella torre d'avorio dell'intellettualismo.

Oggi in mancanza del gruppo nel cui seno siamo nati, si fa più forte l'esigenza dell'autodefinizione, cioè dell'individuazione dello spazio politico che possediamo e che vogliamo possedere e si fa altresì più urgente una nostra crescita organizzativa, tale da pagarci oltre le nostre attività, anche la sede fornitaci prima dall'U.D.E.

3°) Questioni giudiziarie dei nostri amici non soggetti ad obblighi militari ( Ballarini - Marasso - Moro ).

- a) Ballarini ha denunciato la pubblica sicurezza, per la manganellata, ricevuta in testa durante l'ultima nostra manifestazione. Gli sono stati eseguiti due encefalogrammi; l'ultimo del quale, la scorsa settimana, ha dimostrato che a distanza di mesi esistono ancora postumi del trauma. Ballarini è stato invitato a ritirare la denuncia, ma l'invito è stato respinto per denunciare legalmente i metodi sempre più violenti usati dalla pubblica sicurezza. Il processo verrà celebrato il lunedì 6/10/69 alle ore 9, presso l'aula B. della pretura in via Corte d'Appello.
- b) Marasso ha subito, venerdì 5 settembre, un interrogatorio da parte del sostituto Procuratore della Repubblica di Pinerolo, in quanto "indiziato di concorso nel reato di disobbedienza" commesso dal militare Alberto Clerico.

E' possibile che ci sia stato un controllo telefonico o un'intercettazione della corrispondenza intercorsa tra Clerico e Marasso, perchè, secondo la Magistratura, tra -  
mite questi contatti, Marasso avrebbe contribuito alla  
decisione di Clerico di rifiutare la divisa.

Amesso, per ipotesi, la realtà delle addebitazioni mosse,  
resta comunque inoppugnabile che si sta intentando un  
processo alle opinioni. E' inutile sottolineare l'estrema  
gravità di questo fatto.

- c) Moro era stato denunciato per "villipendio alle forze  
armate", all'inizio della manifestazione che doveva conclu -  
dersi con la manganellata presa da Ballarini.

La questione è tuttora sospesa.

4°) Questioni giudiziarie riguardanti i nostri amici obiettori.

- a) Brusasco, essendo stato chiamato a Fano, non vi si è  
presentato. Volendo però assumere la figura dello  
Obiettore e non del disertore, si è consegnato al dis -  
tretto di Torino, dichiarandosi tale. Di lì è stato  
inviato alla caserma centrale dei carabinieri; da questa  
al tribunale Militare e poi all'ospedale militare dove è  
stato dichiarato revidibile.
- b) Clerico, grazie ad una insolita ed inedita procedura, dopo  
essersi dichiarato obiettore ed essere stato regolarmente  
incarcerato a Peschiera per un certo tempo, è stato riman -  
dato in caserma in attesa che la burocrazia militare,  
istruisca i documenti del suo processo. Si trova attual -  
mente a Bari in via Re Davide, alla caserma Porcelli.
- c) Pistoì, quando venne a conoscenza dell'obiezione di  
Clerico gli scrisse una lettera, dalla caserma in cui si  
trovava (Savigliano), che venne intercettata e in base alla  
quale fu sottoposto a un serrato interrogatorio.  
Nei giorni immediatamente seguenti questi fatti anche  
Pistoì presentò la propria obiezione e si trova attualmente  
nel Carcere militare di Peschiera. Sarà processato  
martedì 30 settembre presso il Tribunale Militare di Torino  
via Verdi 5.

Mentre ringraziamo il gruppo di avvocati che gratuitamente difendono e difenderanno gli amici obiettori prendiamo un preciso impegno di fronte all'opinione pubblica che questi vergognosi processi non passeranno inosservati.

La segreteria del  
CORPO EUROPEO DELLA PACE  
via delle Orfane 6  
Torino. IOI22